



Per la Feralpisalò un'annata trionfale, con la promozione in Serie B dominando il girone A: ecco la premiazione al Turin dopo l'ultima di campionato

Feralpisalò, Supercoppa sfumata per un punto Ma è la 2^a di tutta la C

Al Catanzaro basta il pareggio per 2-2 con la Reggiana dell'ex Diana
Play-out: salve AlbinoLeffe e Triestina, in D Mantova e Sangiuliano

Sergio Zanca
sport@bresciaoggi.it

●● Ha sperato sino all'ultimo, la Feralpisalò, di conquistare la Supercoppa, il mini torneo riservato alle vincitrici dei 3 gironi di serie C, che nella prossima annata si ritroveranno in B.

Al Mapei Stadium, contro la Reggiana di Aimo Diana e del vice Alessio Baresi, il Catanzaro ha ottenuto il pareggio necessario a portare a casa il trofeo. Dopo il 2-1 della giornata inaugurale in Calabria, contro i gardesani (vantaggio di Butic, aggancio provocato dall'autorete di Tonetto, allungo di Iemmello), che, a loro volta, sabato scorso hanno battuto 3-1 la Reggiana (a segno Pittarello, Zennaro e Siligardi, inutile il guizzo di Guglielmotti), ieri il Catanzaro ha chiuso sul 2-2.

Biasci (17° gol stagionale) ha sbloccato il punteggio, e Iemmello, superbomber con 30, raddoppiato. Approfitando del calo degli avversari, gli emiliani hanno raddrizzato con un rigore di Pellegrini e un'autorete di Brighenti, sfiorando addirittura il clamoroso soprasso che avrebbe consegnato il trofeo nelle mani dei gardesani.

Al tirar delle somme il club giallorosso, condotto da Vin-

**A Reggio Emilia un'ampia delegazione
Il presidente Pasini era a Udine con gli alpini**



La Feralpisalò ha terminato gli allenamenti venerdì: il raduno è previsto per i primi giorni di luglio

cenzo Vivarini, riceve il premio come il più forte tra i 60 di C. Del resto nell'arco della stagione ha collezionato la bellezza di 96 punti in 38 giornate, segnato 102 reti (21 quelle subite), e perso solo 2 volte, contro Viterbese e Potenza.

La Feralpisalò, superata per un punto, va considerata la 2^a dell'intero lotto. Davvero una bella soddisfazione per il presidente Giuseppe Pasini, che ha trascorso la giornata a Udine, al raduno degli alpini, ma collegato in diretta. Per mettere le mani sulla coppa occorre un successo della Reggiana con uno o 2 gol di scarto. Sul lago si pensava che l'ex Diana potesse

compiere l'impresa.

Al Mapei Stadium si è presentata una folta delegazione, composta da calciatori (Elia Legati, il capitano, all'ultimo atto da giocatore; Federico Carraro, Simone Guerra, Davide Balestrero, Federico Bergonzi, Alessandro Pilati, Loris Bacchetti, Semuel Pizzignacco, Denis Herghelegiu), dall'allenatore Stefano Vecchi, il vicepresidente Dino Capitanio, il direttore della comunicazione Matteo Oxilia, il segretario generale Alessandro Bedin, il preparatore atletico Marco Bresciani, il match analyst Mattia Costigliolo, la social media manager Federica Cremaschini, il fotografo ufficiale Simone Venezia. Il so-

gno, però, non si è avverato.

Capitolo retrocessioni. Nel girone A, dopo il Piacenza, condannato al termine del campionato, sono scese in D il Mantova e il Sangiuliano. I virgiliani, sconfitti all'andata dall'AlbinoLeffe, ieri hanno chiuso 1-1 dopo lo 0-1 dell'andata. A Seregno il Sangiuliano di Luca Miracoli, Tommaso Morosini e Pietro Cogliati ha perso al 92' contro la Triestina. Nonostante l'inferiorità numerica per l'espulsione di Adorante, la compagine di Augusto Gentilini, mediano del Brescia ai tempi di Antonio Pasinato, si è salvata per il rotto della cuffia grazie a una prodezza dell'attaccante Tavernelli nel recupero. ●